

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL RAPPORTO DELLA SVIMEZ FOTOGRAFA UNA REGIONE CHE CRESCE IN MODO OMOGENEO TRA ALTI E BASSI

IN CALABRIA TIMIDI SEGNALI DI RIPRESA MA SERVE FARE DI PIÙ PER L'AGRICOLTURA

IL DATO RIGUARDANTE IL SETTORE AGRICOLO PREOCCUPA, IN QUANTO IL VALORE AGGIUNTO È -0,5%, MENTRE PER IL SETTORE TERZIARIO È -4,8%, MENTRE TRA TURISMO, COSTRUZIONI, EXPORT I NUMERI SONO PIÙ CHE POSITIVI

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'APPELLO AL PRESIDENTE MATTARELLA



INTERVENGA PER RENDERE ACCESSIBILE A TUTTI LA STAZIONE DI CANNITELLO A REGGIO

L'OPINIONE / ERNESTO SICLARI



LA CALABRIA NON PUÒ E NON DEVE VOLERE RESTARE INDIETRO SUL TEMA DELL'INCLUSIONE

L'OPINIONE / TONINO RUSSO



BLOCCO CIRCOLAZIONE DEI TRENI SULLA SA-RC CERTIFICA L'ISOLAMENTO DELLA CALABRIA

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA E MATTEO OLIVIERI



AUTONOMIA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER CALABRIA

IL SINDACO DI RC FALCOMATÀ GRAZIE A SKY SPORT IN VETRINA ECCELLENZE DEL TERRITORIO



GLI STUDENTI DI INFORMATICA DELL'UNICAL PRIMEGGIANO AL CONCORSO CYBERCHALLENGE.IT



A REGGIO PREMIATE LE ECCELLENZE REGGINE COL PREMIO NAZIONALE REGGIO DAY



IPSE DIXIT

SALVATORE GAETANO

Editore di Video Calabria



È un mondo che sta cambiando. Qualche balordo evidentemente, e ce ne sono tanti in giro, ha pensato bene di mettere fuoco alla nostra auto, è evidente che è indirizzato alla televisione perché l'auto è un'auto dell'azienda, parcheggiata in uno stallo destinato ai mezzi di Video Calabria concesso

dal Comune qualche mese fa sotto la nostra sede. Stento ad immaginare o a pensare a qualcuno o a qualcosa perché le attività che portiamo avanti sono sotto la luce del sole, sono attività pulite, tranquille, non rivolte sicuramente a denigrare o attaccare nessuno, per cui non riesco a capire, non immagino. Non sarà certamente l'incendio di un'automobile di Video Calabria a rallentare e a stoppare la nostra attività giornalistica, perché qui in azienda abbiamo sei giornalisti che quotidianamente svolgono attività non solo di giudiziaria, anzi giudiziaria forse molto poco, ma di promozione, di valorizzazione»

TORREFRANCA JAZZ FESTIVAL
CONCERTI E MASTERCLASS
23-28 LUGLIO 2024 | VIBO VALENTIA



IL TEATRO ITALIANO RENDE L'ULTIMO SALUTO ALL'ATTORE RENDESE SALVATORE PUNTILLO



IL RAPPORTO DELLA SVIMEZ FOTOGRAFA UNA REGIONE CHE CRESCE IN MODO OMOGENEO TRA ALTI E BASSI

DA CALABRIA TIMIDI SEGNALI DI RIPRESA MA SERVE FARE DI PIÙ PER L'AGRICOLTURA

Sono solo timidi segnali, ma la Calabria, lentamente, si sta riprendendo. È quanto ha rilevato la Svimez nel rapporto Le regioni italiane nel 2023, evidenziando come la crescita del Pil della Calabria sia abbastanza sostenuta e omogenea (+1,2%) grazie soprattutto all'incremento di valore aggiunto delle costruzioni (+7,4%) ha sostenuto la crescita regionale insieme al terziario (+1,7%), nonostante il netto calo del settore industriale (-4,8%).

Importante, poi, i numeri per quanto riguarda le presenze turistiche: +11,7% in totale, di cui 25,9 sono stranieri e 9,0 italiani. La presenza di stranieri, in particolare, sono tipicamente associati a livelli di spesa significativamente più elevati. Male, invece, per il valore aggiunto in agricoltura, che ha registrato un -0,5%; e -4,8% per il settore terziario. Preoccupa, in particolare, il dato dell'agricoltura, considerando l'impegno della Regione e del suo assessore, Gianluca Gallo, ad aiutare le aziende agricole a crescere e ad ammodernarsi. Ma non solo: La Calabria è la seconda regione d'Italia per incidenza del numero di aziende agricole guidate da giovani. Questo fa capire «l'interesse dei giovani per l'agricoltura», ma evidentemente nella nostra regione bisogna fare di più.

Positivo, invece, il valore aggiunto per quanto riguarda le costruzioni e i servizi, che sono a +1,7%. Nel complesso, nell'intero periodo 2019-2023, i servizi nel Mezzogiorno hanno visto un incremento di valore aggiunto inferiore alla media nazionale (+3,6 contro il +4%). La Puglia è la regione meridiona-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

le che ha registrato nel periodo la crescita più sostenuta del terziario (+5,4%).

Il calo del valore aggiunto industriale meridionale del 2023

di punto percentuale in meno che nel resto del Paese (+1,3%). In generale, la spesa delle famiglie presenta un'elevata variabilità territoriale, al Sud in particolare, dove più elevata è la dipendenza della congiuntura dalla domanda inter-



(-0,5%), si somma alle dinamiche poco soddisfacenti del biennio 2021-22, determinando un dato cumulato del -2,4% nel periodo 2019-2023. I fattori climatici avversi che hanno caratterizzato gran parte dell'anno hanno penalizzato l'agricoltura. Il valore aggiunto del comparto è diminuito in tutte le macroaree del Paese nel 2023, con l'eccezione del Nord-Ovest (+6,4% dopo la forte flessione del 2022): -6,1% al Centro, -5,1% nel Nord-Est, -3,2% nel Mezzogiorno.

Nel 2023, i consumi delle famiglie, la componente quantitativamente più importante della domanda, sono aumentati del +1,1% nel Mezzogiorno, appena due decimi

na. Specularmente, nelle regioni meridionali gli andamenti della domanda estera incidono meno sulla dinamica del Pil. In Calabria la spesa per consumi finali delle famiglie è +0,6%, gli investimenti fissi lordi sono stati +8,7% e, infine, positivo anche il dato delle esportazioni di merci al netto di prodotti energetici, che è +22,5% rispetto al 2022 e +102% rispetto al 2019.

Gli investimenti sono stati la componente più vivace della domanda interna nel 2023, crescendo del 5,5% nel Mezzogiorno e un punto percentuale in meno nel Centro-Nord. Ancora più favorevole al



segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

Mezzogiorno si è mostrata la dinamica degli investimenti nell'intero periodo 2019-2023: +29,6%, contro il +25,2% delle regioni centro-settentrionali. Soprattutto, è stata più sostenuta al Sud la crescita degli investimenti in costruzioni, una variabile rivelatasi cruciale nel determinare l'andamento favorevole della congiuntura post-Covid. Ciò soprattutto nel biennio 2021-22, per effetto del superbonus, che ha mostrato una notevole capacità di attivare produzione e valore aggiunto nel resto del sistema economico.



Nel 2023, gli investimenti in costruzioni complessivi, pubblici e privati, sono aumentati in termini reali del 4,0% nel Mezzogiorno e del 2,8% nel Centro-Nord. Guardando all'intero periodo 2019-2023, la crescita è stata del +40,7% nel Mezzogiorno, oltre 5 punti in più della media del Centro-Nord. Ma come sta andando il 2024? Per la Svimez «l'economia italiana sta registrando andamenti che sono sostanzialmente in continuità con le tendenze dei trimestri precedenti, sia in termini di entità della crescita che dal punto di vista delle caratteristiche del ciclo, sia riguardo all'evoluzione delle componenti della domanda che alle performance dei settori produttivi. Nel primo trimestre, la crescita del Pil è stata dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno; in termini tendenziali è stata invece pari allo 0,7%».

«Negli ultimi mesi - si legge - è proseguita la fase di ripresa del clima di fiducia dei consumatori. In particolare, risultano in ripresa le attese sulla situazione economica delle famiglie, in fase di stabilizzazione le aspettative sui prezzi e resta solida la percezione del mercato del lavoro, anche sul-

la base degli andamenti positivi dell'occupazione registrati nei primi mesi dell'anno», anche se «i dati sul clima di fiducia nel Mezzogiorno sono sembrati disallineati «negli ultimi trimestri da quelli delle altre macroaree: a fronte di una dinamica dell'occupazione che è rimasta vivace anche al Sud».

Segnali misti per l'inizio del 2024 provengono, invece, dalle indagini qualitative riguardanti il clima di fiducia delle imprese. Rispetto a quanto osservato nel corso del 2023, la fiducia delle imprese

industriali risulta in leggero miglioramento, insieme alle attese sugli ordini e sulla produzione. Per il momento si tratta di miglioramenti modesti, che segnalano più che altro una fase di stabilizzazione della produzione. Anche i dati sulle esportazioni hanno evidenziato una relativa stabilità dei livelli recenti, con un andamento leggermente più positivo nelle regioni del Mezzogiorno. I dati di inizio anno confermano inoltre la crescita della domanda di lavoro, anche nei settori industriali, e parallelamente le inchieste congiunturali mostrano che le attese sull'occupazione non si sono deteriorate. La fase ciclica sfavorevole non sembra avere modificato i piani dell'industria italiana, i cui fabbisogni professionali sono anche legati all'esigenza di un rafforzamento del capitale umano che va al di là delle necessità di breve, legate alle oscillazioni dell'attività economica.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, invece, «le indagini congiunturali presso le imprese mostrano una confidence in miglioramento nei primi mesi dell'anno. Tuttavia, i dati sull'occupazione sino al primo trimestre hanno confermato un andamento ancora

crescente», mentre per i servizi è stato rilevato che la confidence «del comparto si mantiene a inizio anno ancora su livelli positivi».

La Svimez, poi, ha rilevato come nel 2023, si conferma l'andamento positivo dell'occupazione del biennio post-Covid su scala nazionale, con una crescita del +2,1% e di come «l'aumento dell'occupazione è risultato più accentuato, per il terzo anno consecutivo, nel Mezzogiorno (+3,1%), seguito da Nord-Est (+2,0%), Nord-Ovest (+1,6%) e Centro (+1,5%).

In Calabria, si registrano -15,5% di occupati in agricoltura, -2,0% per gli occupati nell'industria in senso stretto, -1,6% nelle costruzioni, mentre nei servizi il dato è positivo: +5,8%. Nel complesso, tuttavia, la percentuale di occupati per settore è +1,9%.

è risultato più accentuato, per il terzo anno consecutivo, nel Mezzogiorno (+3,1%), seguito da Nord-Est (+2,0%), Nord-Ovest (+1,6%) e Centro (+1,5%). L'aumento del tempo pieno è più marcato nel Mezzogiorno (+189mila), seguito da Nord-Ovest (+113mila), Centro (+83mila) e Nord-Est (+61mila). La crescita del part-time è interamente ascrivibile alla componente volontaria, per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: gli occupati con part-time involontario sono invece in calo in tutte le macroaree (-23mila nel Mezzogiorno).

In Calabria i dipendenti con tempo determinato sono -3,4%, mentre è positivo per quelli a tempo indeterminato: +3,8%. Di questi, +3,2% è a tempo pieno, mentre scende il part-time: -4,1%. Importante flessione per il part-time involontario: è -4,5%. Facendo una suddivisione per genere, in Calabria è cresciuta solo l'occupazione maschile +2,0% gli uomini e solo +1,8% le donne.

Si può dire, dunque, che l'aumento dell'occupazione del 2023 è stato omogeneo dei tempi di vita e di lavoro: gli occupati con part-time

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

involontario sono invece in calo in tutte le macroaree (-23mila nel Mezzogiorno). A livello regionale, al Nord, la componente femminile prevale in Liguria, Lombardia, Trentino e Veneto, mentre nelle regioni del Centro, meno le Marche, prevale la crescita dell'occupazione maschile. Nel Mezzogiorno, solo in Campania e in Calabria cresce maggiormente l'occupazione maschile (+1,7% le donne, +3,1% gli uomini in Campania).

La scomposizione del recupero occupazione nel post-Covid per carattere dell'occupazione evidenzia lo sbilanciamento favorevole al tempo indeterminato. I dipendenti permanenti crescono decisamente rispetto ai livelli del 2019, con aumenti di 173mila unità nel Nord-Est (pari al +5,1%), 212mila nel Nord-Ovest (+4,5%), 140mila al Centro (+4,4%), 218mila nel Mezzogiorno (+6,1%). A livello territoriale, i dipendenti a termine si riducono in tutte le regioni del Nord, ad eccezione della Liguria (+7,9%), mentre crescono dovunque al Centro e nel Mezzogiorno, meno che in Calabria (-5,8%) e, soprattutto, Sardegna (-19,7%). Il tempo

indeterminato cresce in tutte le regioni, ad eccezione del Molise (-1,4%), con particolare rilievo in Puglia (+9%), Umbria (+7,7%) e Liguria (+8,9%).

Il triennio post pandemia si è dunque caratterizzato per una significativa ripresa dell'occupazione, che si è accompagnata con la positiva evoluzione di alcuni aspetti qualitativi, quali gli incrementi che hanno interessato le fasce di lavoratori con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno. Il triennio post pandemia si è dunque caratterizzato per una significativa ripresa dell'occupazione, che si è accompagnata con la positiva evoluzione di alcuni aspetti qualitativi, quali gli incrementi che hanno interessato le fasce di lavoratori con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno. Tuttavia, accanto agli indicatori tradizionali, va segnalato quello di due misure "allargate" di mancata partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di mancata partecipazione e lo slack Svimez, entrambi in calo soprattutto nel Mezzogiorno, dove d'altra parte partivano, e restano, su valori strutturalmente più elevati rispetto al resto del Paese e della media europea.

Il tasso di mancata partecipazione è una misura di sottoutilizzo del lavoro che prende in considerazione, oltre ai disoccupati, anche gli "scoraggiati" (persone disposte a lavorare che non svolgono attività di ricerca attiva) e i "sottoccupati" (gli occupati che sarebbero risposti a lavorare più ore). Tra il 2019 e il 2023, il tasso di mancata partecipazione si è ridotto dal 34,1 al 28% nel Mezzogiorno. Così la distanza dall'analogo indicatore nazionale si è ridotta da 16 a 14 punti percentuali. Il labour slack della SVIMEZ è calcolato, per dar conto delle peculiarità del mercato del lavoro italiano, aggiungendo agli "scoraggiati" e ai "sottoccupati", il 50% dei lavoratori in part-time involontario. Questo indice, che può essere definito un tasso del "non lavoro", tra il 2019 e il 2023 è calato nel Mezzogiorno dal 39,3 al 33%. Al di là di questa favorevole tendenza, però, il "non lavoro" nel Mezzogiorno resta su valori più che doppi che nel resto del Paese: nel 2023 lo slack è pari al 12% nella media del Centro-Nord. Le tre regioni meridionali con i tassi di "non lavoro" più elevati sono Sicilia (38%), Campania e Calabria (entrambe 36,8%). ●

MERCOLEDÌ A CATANZARO SI PRESENTA L'EXPO FATA

Domani, a Catanzaro, alle 12, nella sede della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, sarà presentata la seconda edizione dell'Expo Fata - Fare Agricoltura, Turismo e Ambiente, l'esposizione dedicata alla presentazione di mezzi, attrezzature e prodotti per gli operatori dell'agricoltura, organizzata dalla Fondazione "Eugenio Mancuso" in collaborazione con la Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia e in programma il 5 e 6 ottobre al Mercato agroalimentare della Calabria - Comalca. La conferenza stampa conterà sulla presenza istituzionale del presidente dell'ente camerale Pietro

Falbo, del sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, del presidente della Provincia Amedeo Mormile, del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, dell'assessore all'Agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo, dell'assessore all'Ambiente e al Turismo Giovanni Calabrese e del sindaco di Taverna Sebastiano Tarantino.

A relazionare sull'organizzazione dell'expo ci saranno il presidente di Comalca Daniele Maria Ciranni e il presidente della Fondazione "Eugenio Mancuso", Francesco Grana-

to, organizzatore dell'evento. Presenti, inoltre, i rappresentanti delle associazioni delle categorie agricole Cia, Coldiretti e Confagricoltura. ●



PRESIDENTE MATTARELLA, INTERVENGA PER RENDERE LA STAZIONE DI CANNITELLO ACCESSIBILE A TUTTI

di **ANTONIA CONDEMI**

Signor Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ci rivolgiamo a Lei con profondo rispetto e speranza, per portare alla Sua attenzione una questione di fondamentale importanza che riguarda i diritti dei disabili e con essi il grado di civiltà nel nostro Paese.

Recentemente abbiamo accolto con gioia la notizia della riapertura della stazione ferroviaria di Cannitello (RC), uno scalo ferroviario (nei pressi di Villa San Giovanni RC), luogo turistico molto frequentato e a ridosso del pilone, lato Calabria, dove nelle scorse settimane l'atleta Jann Roose ha provato ad attraversare lo Stretto su una fune, facendo conoscere questi luoghi meravigliosi a tutto il mondo.

Tuttavia, questa gioia è stata offuscata dalla triste realtà che noi stessi e i nostri amici più sfortunati da più parti ci hanno segnalato: la stazione è inaccessibile alle persone con disabilità.

Nonostante le leggi e le parole vuote che sanciscono il diritto all'accessibilità per tutti, ci troviamo di fronte a un ostacolo insormontabile. Questa barriera non solo limita la mobilità delle persone con disabilità o con mobilità ridotta, ma rappresenta anche una violazione dei loro diritti fondamentali.

Abbiamo cercato di far sentire la loro voce, sollecitando il Presidente della Regione Calabria e le Ferrovie dello Stato, ad assumere correttivi anche attraverso un servizio di assistenza, già previsto nell'ambito dei trasporti ferroviari. Purtroppo la nostra richiesta non solo è caduta nel vuoto ma è rimasta priva di una qualsiasi

risposta o segnale di attenzione nei confronti di una Comunità già sfortunata.

Questo silenzio è assordante e sot-

tra Repubblica sia qualcosa di sacro e porti con sé il sangue versato nel nome del quale esse stesse agiscono.

Siamo delusi dal fatto che il Comune, promotore della iniziativa



tolinea l'indifferenza con cui vengono trattati i diritti delle persone con disabilità, nonostante l'art. 16 della Costituzione sia lì a ricordare a tutti noi l'obbligo di garantire, anche, la mobilità per tutti senza distinzione alcuna.

Siamo fortemente delusi e arrabbiati, Signor Presidente!

Delusi soprattutto dal silenzio che le istituzioni pubbliche, politiche, che la Carta Fondamentale hanno giurato di onorare, e che sono rimaste silenti a sostenere e legittimare comportamenti deteriori che mortificano chi ancora crede che l'Atto Fondamentale della no-

presso l'assessore Regionale ai Trasporti, abbia poi inteso offendere col silenzio i diritti dei disabili. Solo il Garante Regionale delle persone con disabilità, appresa la nostra protesta, ha attestato con atti concreti la propria indignazione e vicinanza.

Ora non resta che Lei, Signor Presidente!

La Sua voce ha il potere di risuonare dove la nostra non riesce ad arrivare: il Suo intervento è in grado di portare a soluzione questa grave e penosa vicenda e garanti-

segue dalla pagina precedente

• CONDEMI

re che la stazione di Cannitello sia accessibile a tutti.

Le persone con disabilità hanno il diritto di muoversi liberamente e di utilizzare i servizi pubblici come tutti gli altri cittadini. Non

possiamo e dobbiamo permettere che questo diritto venga negato o ignorato. La mancanza di accessibilità non è solo un ostacolo fisico, ma rappresenta anche un ostacolo sociale e culturale che dobbiamo superare insieme.

mo anticipatamente per l'attenzio-

ne che dedicherà a questa lettera. Siamo farà tutto il possibile per risolvere questa situazione mortificante per le Istituzioni e garantire un futuro più inclusivo per tutti. ●

[*Antonina Conde mi è presidente del Codacons Reggio Calabria*]

CALABRIA NON PUÒ E NON DEVE VOLERE RESTARE INDIETRO SULL'INCLUSIONE

di ERNESTO SICLARI

La vicenda della riapertura della stazione di Cannitello e la polemica legittima che si è sollevata a causa di una omissione grave consistente nella mancata predisposizione dei necessari strumenti di accesso per le persone con disabilità concede l'occasione all'Ufficio di Garanzia Regionale di intervenire su una questione che investe l'intero territorio calabrese e che vede troppe criticità riscontrate negli ultimi mesi anche presso strutture pubbliche o che erogano pubblici servizi.

Ma soprattutto consente di porre l'accento su una normativa che partendo da disposizioni ormai consolidate nel tempo, giunge negli ultimi anni all'inquadramento di una rinnovata ottica di inclusività che promana, universalmente intesa, dagli organismi mondiali ed internazionali, da quella visione condivisiva che tanta e accurata attenzione ripone verso le persone, verso tutte le persone.

La Legge Quadro sulla Disabilità e i successivi Decreti attuativi guardano in questa prospettiva traducendo nero su bianco quella ottica di specialità in dettato normativo, volto a realizzare gli impegni di civiltà assunti verso chi ha il diritto di vivere dignitosamente e quanto più possibile autonomamente la propria esistenza. Vite spesso difficili, ostacolate già troppo da circostanze fisiologiche o traumatiche per dovere sopportare di incontrare altre barriere fisiche e di pregiudizio.

E la Calabria non può e non deve volere restare indietro, deve salire su quel treno che conduce alla piena ed effettiva inclusione. Ripristinare dopo tanti anni la



fermata di Cannitello sarebbe fatto da accogliere con entusiasmo e plauso, ma se fosse davvero "per tutti". La località balneare si riempie di villeggianti, risultando durante le estati uno dei luoghi di maggiore affezione della città

metropolitana reggina e va presa in urgente considerazione la necessità di fare rientrare la stazione ferroviaria che la serve tra quelle rientranti nell'accordo quadro per le riqualificazioni sottoscritto da RFI e che ha prodotto gare per l'esecuzione di lavori di abbattimento. Ciò per consentire a tutti di fruire delle bellezze naturali della nostra terra; e non soltanto di quella affacciata sullo Stretto, ma di tutte le meravigliose località turistiche che arricchiscono la nostra regione con una attrattiva unica ed incomparabile nel panorama europeo.

Ben venga, dunque, la protesta sollevata in questi giorni dai cittadini e dal mondo associazionistico, perchè risulta evidente che un nuovo spirito inizia a pervadere le menti dei calabresi i quali, al netto di strumentalizzazioni di sorta, devono comprendere definitivamente che i diritti vanno pretesi e che bisogna battersi per la realizzazione degli stessi, chiedendo alle amministrazioni preposte e di competenza il rispetto delle prerogative, perchè la dignità di ogni essere umano non venga mai ridotta nemmeno di un millimetro in una società che per definirsi davvero civile non può continuare a confondere il diritto con la concessione di favore. ●

[*Ernesto Siclari è Garante regionale dei Diritti delle Persone con Disabilità*]

IL BLOCCO CIRCOLAZIONE TRENI SU SA-RC CERTIFICA ISOLAMENTO DELLA CALABRIA

di **TONINO RUSSO**

Il sostanziale blocco della circolazione di treni nazionali e regionali sulla tratta Salerno-Reggio Calabria dal 22 al 26 luglio certifica, se ancora ce ne fosse bisogno, l'isolamento della nostra regione per quanto riguarda la mobilità su rotaia. Non il "rischio" dell'isolamento, ma, come già accaduto qualche anno fa sull'A2, a San Mango d'Aquino, la sua drammatica concretizzazione, in una crisi di mezza estate che causerà enormi disagi (pensiamo a chi deve spostarsi per ragioni di salute), penalizzerà i cittadini, i turisti, l'economia in maniera significativa. Il dato è che sia su ferro che su gomma, i calabresi possono contare su un solo collegamento. È il momento, dunque, di prendere responsabilmente atto della



indispensabilità di un nuovo tracciato che renda possibile il traffico passeggeri alla vera Alta Velocità, quella che viaggia a 300 km orari, fino a Reggio. Ciò aprirebbe non solo nuove opportunità di sviluppo, ma costituirebbe un'alternativa valida in caso di inagibilità dell'attuale linea, come accade in questi giorni. Darebbe, inoltre, senso al progetto del Ponte sullo Stretto, perché avvicinerrebbe davvero la Sicilia all'Italia e all'Europa, libererebbe la nostra regione dall'isolamento anche mediante un collegamento con la linea jonica, sapendo intanto che la Galleria Santomarco tra Cosenza e Paola sarà funzionale allo

sviluppo del porto di Gioia Tauro. La Calabria è stanca di studi di fattibilità, di ipotesi proposte e riproposte, poi smentite, che finora hanno prodotto solo un impegno per il prolungamento dell'Alta Velocità fino a Praia a mare sui treni provenienti da nord. Nel dibattito pubblico sul tema, si parla ormai di tutto, senza tenere conto del fatto che la realizzazione di opere impegnative richiede tempi certamente non brevi. E per avere tutto, la Calabria rischia di rimanere con niente.

La Cisl lo ribadisce: bisogna puntare su un tracciato che faciliti la mobilità delle persone, renda raggiungibili tutti i territori calabresi, riduca significativamente i tempi di percorrenza e i costi per gli utenti. ●

Il Governo, la Regione, RFI facciano attenzione: mentre il medico studia, l'ammalato muore.

[Tonino Russo è segretario generale di Cisl Calabria]

TRENITALIA, IRTO (PD) INTERROGA SALVINI E GIORGETTI SUI DISAGI ANNUNCIATI PER IL SUD

Il senatore del PD, Nicola Irto, ha interrogato i ministri dei Trasporti e dell'Economia, rispettivamente Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti, per chiedere soluzioni e alternative e garanzie precise, a proposito delle cancellazioni, delle limitazioni e dei ritardi delle corse dei treni tra Campania e Calabria, annunciati da Trenitalia a causa dello stop della circolazione ferroviaria sulla linea Battipaglia-Sapri dal 22 al 26 luglio prossimi.



Per il parlamentare, infatti, «è un guaio serio per le persone dirette in treno dal Sud al Nord e viceversa. L'impatto è molto pesante e ne paga il conto buona parte del Mezzogiorno, peraltro in un periodo di grandi spostamenti per motivi turistici, rientri a casa e viaggi della salute».

«Come Partito democratico, abbiamo già chiesto che il ministro Salvini venga in Parlamento a dare spiegazioni. Lui e il ministro Giorgetti, che tiene i cordoni della borsa, non possono ignorare ancora il problema e le sue gravi conseguenze. Ci aspettiamo risposte immediate e concrete, senza scuse, tentennamenti e - ha concluso Irto - altre perdite di tempo». ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA E MATTEO OLIVIERI

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA GRANDE OPPORTUNITÀ PER LA CALABRIA

Sono trascorsi soltanto pochi giorni dalla promulgazione della legge sulla autonomia differenziata, e dalla stampa apprendiamo che la Regione Veneto ha subito chiesto al Governo l'attribuzione delle materie concorrenti secondo quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione. La richiesta iniziale prevede nove ambiti, tra i quali si leggono alcuni notevoli come la delega ai rapporti internazionali, il commercio con l'estero e la protezione civile, la previdenza complementare e integrativa. Ad essi se ne aggiungeranno in futuro altri 14, non appena verrà sciolta la discussione riguardante i Livelli Essenziali di Prestazioni.

Con questa mossa il Veneto rompe gli indugi e si candida a diventare un modello da seguire per le altre regioni italiane. E la Calabria? Dopo il dietrofront del Presidente Occhiuto, che in meno di un anno è passato dal ricoprire il ruolo di patriota della autonomia differenziata a quello di talebano nel suo stesso partito, la Calabria si trova dinanzi ad un bivio: stare a guardare alla finestra quello che fanno gli altri oppure prendere atto che l'autonomia differenziata è ormai legge e quindi vale forse la pena provare a metterla a frutto con intelligenza a vantaggio dei calabresi?

Gli ambiti per i quali la legge concede autonomia alle regioni sono molti ma alcuni sembrano scritti apposta per la Calabria, considerata la presenza di numerose

comunità di calabresi nel mondo e le tante potenzialità ancora inesprese della nostra terra. Tra l'al-



tro, il Presidente del Veneto Luca Zaia ha invitato al gemellaggio con una regione del Sud e la Calabria potrebbe raccogliere tale invito per esempio lavorando gomito a gomito sul rilancio del settore termale o forestale, che sono ambiti di competenza regionale, e tanto in Veneto quanto in Calabria rappresentano due voci molto importanti del turismo, della tutela della salute e in futuro - si spera - anche della formazione tecnica e professionale.

Ma la sfida del decentramento (che è innanzitutto decisionale e riguarda la possibilità di prendere in mano il proprio futuro!) include anche la possibilità di creare aziende di credito a carattere regionale o enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Riportare dopo tanti anni in Calabria un istituto di credito a carattere regionale, che investa nella crescita del territorio o nel ritorno

di cervelli in fuga come parte del proprio mandato, potrebbe certamente ridare nuova linfa alle filiere agroindustriali della nostra regione ed impedire il drenaggio di risorse che annualmente lascia la nostra regione per essere investita altrove.

Ovviamente già esiste la società finanziaria Fincalab, ma è indubbio che le possibilità offerte dalla autonomia differenziata consentirebbero di andare oltre il perimetro di azione della azienda in-house, che ora è limitato per lo più alla gestione dei fondi comunitari, ma che in un prossimo futuro potrebbe ampliarsi fino a diventare un vero e proprio collettore del risparmio dei calabresi nonché un fondo di investimento destinato allo sviluppo di settori industriali strategici per la Calabria, sull'esempio di quanto fa Cassa Depositi e Prestiti a livello nazionale.

Siamo convinti che l'autonomia differenziata possa rappresentare la scintilla in grado di far scattare nuovamente nei calabresi l'orgoglio di appartenenza, e per questo motivo riteniamo che il tempo sia maturo per avviare una discussione seria e non dogmatica sull'argomento, utile soprattutto a scardinare la mentalità assistenziale che ancora prevale in molte aree della nostra Calabria. ●

[Giuseppe Nucera è presidente del Movimento La Calabria che Vogliamo e già presidente di Confindustria RC, e Matteo Olivieri è un economista.]

IL SINDACO DI REGGIO FALCOMATÀ: CON SKY SPORT IN VETRINA NOSTRE ECCELLENZE



È stata una settimana straordinaria. La presenza di Sky Calciomercato ha messo in vetrina le tante eccellenze della nostra terra, allietando le serate di reggini e turisti nello 'scenario mozzafiato dell'Arena dello Stretto, uno dei più belli d'Italia', per usare le parole di Alessandro Bonan». È quanto ha dichiarato il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, commentando l'esito finale della settimana reggina di Sky Sport con la trasmissione serale 'Calciomercato, l'originale'.

Il format, che ha raggiunto la 20esima edizione, è il momento più atteso dell'estate per conoscere in anteprima tutti i movimenti di acquisto e cessione delle squadre della massima serie e non solo. La squadra del conduttore Alessandro Bonan è stata accolta con grande e sincera partecipazione di pubblico, soprattutto giova-

ne. Tutte le serate all'Arena dello Stretto hanno registrato migliaia di presenze, anche in fase di allestimento e dopo il talk televisivo, con i tantissimi ragazzi e ragazze che hanno avuto modo di poter incontrare, non solo le prime firme del giornalismo sportivo italiano, ma anche i grandi campioni del passato, ora commentatori TV o allenatori, quali Walter Zenga, Aldo Serena, Beppe Bergomi, Lorenzo Minotti, Gianluca Di Marzio, Valerio Spinella Fayna, Veronica Baldaccini, Luca Marchetti e Massimo Marianella.

Ma Sky Sport non ha messo solo in vetrina le eccellenze del territorio: «ha consentito ad ognuno di noi - ha detto il sindaco Falcomatà - di (ri)vedere le nostre bellezze sotto una luce diversa, attraverso gli occhi di chi le visita e spesso

se ne innamora. E così, attraverso loro, abbiamo riscoperto l'orgoglio di vivere in un posto straordinario, 'un grande giardino, uno dei luoghi più belli che si possa trovare sulla terra' come scrisse Edward Lear. Un'esperienza che è servita a ribadire la nostra consapevolezza: il modo in cui Reggio viene raccontata dipende anzitutto e soprattutto da noi, dalla nostra capacità di apprezzarla e di presentarla a noi stessi e a chi ci guarda. Dobbiamo esserne orgogliosi. Siamo fortunati ad essere nati reggini».

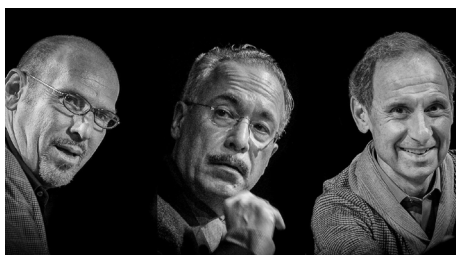
La stessa narrazione del territorio è stata programmata con particolare attenzione, offrendo il meglio, dal punto turistico e culturale dell'area metropolitana, dal mare alla montagna, passando per l'enogastronomia d'eccellenza e il principale attrattore turistico, il Museo archeologico nazionale con il Bronzi di Riace. Il canale sportivo con il calcio ha garantito una visibilità di assoluto rilievo, anche con le migliaia di visualizzazioni sui canali social istituzionali della Città Metropolitana e degli stessi protagonisti di Sky Sport. ●



A VIBO VALENTIA PRENDE IL VIA IL TORREFRANCA JAZZ FESTIVAL

Prende il via oggi, a Vibo Valentia, la seconda edizione del Torrefranca Jazz Festival, organizzato dal Conservatorio Statale di Musica di Vibo Valentia e da Ama Calabria.

L'evento si realizza con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo e vede protagonisti alcuni fra i principali artisti italiani e stranieri del settore. Il Torrefranca Jazz Festival, all'interno del quale sono previsti anche diverse master class, prevede l'organizzazione di tre grandi concerti giornalieri il primo dei quali alle 19 all'ex collegio dei Gesuiti e gli altri due rispettivamente alle 21 e alle 22 all'Auditorium Spirito Santo.



I concerti all'ex collegio dei Gesuiti saranno inaugurati dal Samuel Cerra Quartet composto dal vibrafonista Samuel Cerra, dal pianista Bruno Montrone, dal bassista Giuseppe Lanzo e dal percussionista

Alessandro Marzano. La direzione artistica del festival ha voluto affidare il primo concerto al giovane talento di Samuel Cerra che dopo aver completato i suoi studi presso il conservatorio Torrefranca nella classe di Vittorino Naso ha studiato negli USA presso il Berklee College of Music di Boston dove consegue la laurea "Summa Cum Laude" in Performance Jazz nel 2021 sotto la guida dei Maestri

Ed Saindon e Gustavo Agatiello. Alla voce di Cristina Renzetti e alle mani del pianista Seby Burgio il compito di inaugurare i concerti all'Auditorium Spirito Santo. La prima performance è un'affascinante ricerca e un coinvolgente viaggio attraverso il mondo della "canzone", in particolare quella sudamericana d'autore, con due straordinari musicisti al contempo creativi ed espressivi. Il clou della serata è affidato a tre leggendari musicisti come Dado Moroni al pianoforte, Eddie Gomez al basso e Joe La Barbera alle percussioni.

Sarà un evento nell'evento con una proposta che rievocerà la Magia della Performance, quale eredità principale e immortale della Musica del grande Bill Evans con tre protagonisti della Storia del Jazz moderno. ●

A COSENZA LA CONFERENZA "SOS SANITÀ IN CALABRIA"

Questa mattina, a Cosenza, alle 10.30, nella Sala degli Stemma del Palazzo della Provincia di Cosenza, si terrà la conferenza stampa "Sos Sanità in Calabria. Novembre 2021 - Luglio 2024: il fallimento del commissariamento Occhiuto. Dalla denuncia alla proposta".

Intervengono Giuseppe Ciacco, capogruppo PD Consiglio provinciale di Cosenza; Giuseppe Mazzuca, presidente del Consiglio comunale di Cosenza; Carlo Guccione, componente Direzione nazionale PD. ●

DOMANI A CINQUEFRONDI "FERMIAMO LO SPACCA ITALIA"

Domani sera, a Cinquefrondi, alle 19, a Piazza della Repubblica, si terrà la manifestazione "Fermiamo lo spacca Italia", organizzata dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Michele Conia.

L'obiettivo è quello di «riaffermare la necessità della coesione territoriale e il bisogno di non vedere ulteriormente oltraggiato il nostro territorio già povero anche di diritti».

«L'Autonomia Differenziata, nonostante l'impegno di forze politiche, sindacali e di movimenti in tutta Italia, è diventata Legge dello Stato in un'Italia che appare sempre più divisa con servizi ancora più disegualmente

distribuiti», si legge nella nota del Comune, in cui informa che sarà possibile firmare la petizione per il referendum popolare contro «questa legge voluta dal Nord per dividere ulteriormente il nostro Paese». ●



IL TEATRO ITALIANO RENDE L'ULTIMO SALUTO ALL'ATTORE RENDESE SALVATORE PUNTILLO

Salvatore Puntillo era nato a Rende, ad Arcavacata, il 27 luglio del 1935. È morto a Roma, all'età di 89 anni, domenica scorsa, 14 luglio. Sabato si sono celebrati i suoi funerali, nella Chiesa che sta a ridosso di Viale delle Provincie, tra Piazza Bologna e la direttrice per la stazione di Roma Tiburtina.

Un lutto improvviso che ha colto di sorpresa tutti, non solo la sua famiglia, ma soprattutto il mondo del teatro romano che ancora viveva attorno ai suoi progetti e alle sue sornione provocazioni. Calabrese come pochi, profondamente calabrese, Salvatore Puntillo non aveva mai staccato la spina dalla sua Rende e dai tantissimi amici che aveva ancora in Calabria, nonostante avesse lui vissuto gran parte della sua vita qui a Roma, alle prese con il mondo del cinema e soprattutto del teatro d'autore.

Dopo la maturità classica in Calabria, Salvatore lascia Rende e si trasferisce a Roma, si iscrive a giurisprudenza, ma il teatro lo prende così tanto che alla fine si arrende e insegue i "suggerimenti del cuore". Finisce all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Già allora è tra i primi del corso, insuperabile nella recitazione e soprattutto nell'arte del doppiaggio, una dote naturale che da grande gli permetterà mille voli pindarici diversi. Si diploma alla Silvio D'Amico con il massimo dei voti e vince immediatamente un provino con Luchino Visconti e Giorgio de Lullo, e viene scritturato dalla mitica "Compagnia dei Giovani", De Lullo, Vali, Falk e Albani. Rimane con loro per tre stagioni diverse, vivendo le sue prime grandi esperienze sia in Italia che all'estero.

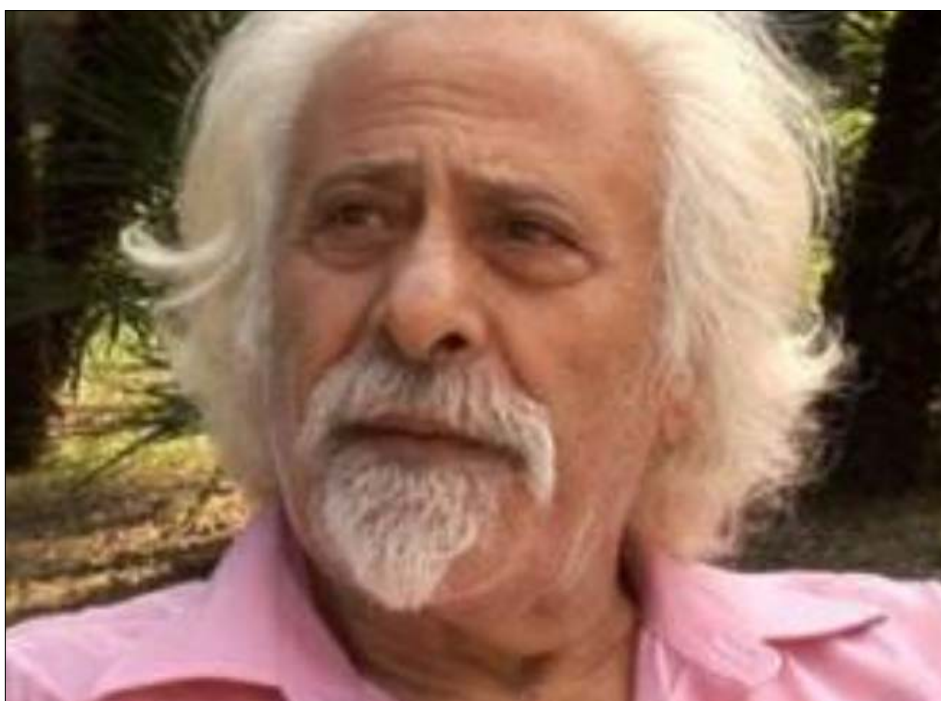
Alfieri, Pirandello, Cecov, Eliot,

di PINO NANO

Shakespeare, Fabri, Bibbiena, Goldoni, sono gli autori con cui si cimenta di frequente e che ama di più, interpretando da subito parti di primissimo piano e da protagonista. Prende parte all'Egmont di Goethe con musiche di Beethoven, per la regia di Luchino Visconti,

poi è allo stabile di Roma, a quello di Bolzano, de L'Aquila, e sempre più spesso a Torino e a Milano. E' presente ai più importanti appuntamenti d'arte, soprattutto a Spoleto e più volte all'istituto del Drama Sacro di San Miniato.

Partecipa spesso da protagonista a numerosi spettacoli estivi, come Tommaso Moro, La bottega del



e sotto la direzione dei maestri Gavazzeni prima e Claudio Abbado poi. Con questo spettacolo, ha la fortuna di calcare, lui attore di prosa, i palcoscenici dei templi della lirica, la Scala, l'Opera, il San Carlo, il Comunale di Bologna, la Fenice.

Sempre per la musica, è voce recitante al Comunale di Firenze nella "Passio di Penderevski", sotto la direzione di Pietro Bellugi, quindi a Grado nell'Histoire du soldat di Stravinski. Ed ancora "Le Gendarme", ne "Le gendarme incompris" di Poulenc con la regia di Olivier Benezech e la direzione di Gaullome Turnaire. Per la prosa

café, I Giganti della montagna, La Mandragola e tanti altri. Da protagonista interpreta "Chi ha è chi non è", "Francesco il Re", "Gian-gurgolo", "Antonello Capobrigante", "Antigone (Creonte)", "Edipo Re", "Enrico IV", "Il Berretto a sonagli", "L'uomo la bestia la virtù", "Un curioso accidente", e via ancora su questa scia infinita di proposte e di progetti diversi.

Geniale e visionario come solo lui sapeva esserlo un giorno decide che è arrivato anche per lui il momento di debuttare nella regia, e pur se impegnato continuamen-

segue dalla pagina precedente

• NANO

te con il teatro non disdegna nè il cinema nè la TV. Anzi, in passato, ricordano i figli, ne è stato spesso totalmente assorbito. Ma a questo proposito non posso non ricordare i commenti di ammirazione e di stima nei suoi riguardi da parte di Antonio Minasi, storico e indimenticabile Capo Struttura dei pro-

Lavora con registi come Mario Soldati, Pasquale Squitieri, Dario Argento, Alberto Negrin, Bruno Corbucci, Salvatore Nocita, Mario Ferrero, Giancarlo Nicotra, Roberto Cimpanelli. Con Giuliano Montaldo partecipa alla realizzazione dello sceneggiato TV "Marco Polo", di "Jekyll" con Giorgio Albertazzi, di "Joe Petrosino" con Daniele D'Anza e di "Faustina" con

simpatia popolare tra il pubblico generalista del Novecento calabrese». Assolutamente vero.

Per la televisione, oltre alla ripresa di molte opere teatrali, interpreta da protagonista "La signora Ava", "Morte di un seduttore di paese", "Abramo Lincoln", "L'eroe", e il "Processo Redoli. Animato dalla sua grande passione per il teatro, sospinto poi anche dalla sua grande umanità e da questo forte senso civico a cui non è mai venuto meno, si è impegnato per diverso tempo anche in un laboratorio teatrale molto speciale, che lo ha visto lavorare con i detenuti della casa Circondariale di Cosenza. Diceva sempre "La parola non basta se non è seguita dall'azione". Così come ha sempre seguito per l'Irfea un laboratorio extra-scolastico per allievi delle scuole dell'obbligo. Ma ha tenuto per lunghissimi anni, già lui ormai vecchio, corsi di recitazione, e lezioni private e di perfezionamento di altissimo livello professionale e accademico. È stato anche e non a caso Professore a contratto presso L'Università di Fisciano, in provincia



grammi della Sede Rai della Calabria, con cui Salvatore Puntillo esordì giovanissimo e anche con grande successo popolare. Sono tantissimi i programmi che alla fine degli anni '70 lo vedono impegnato negli studi e nelle stanze di Via Montesanto, al numero 25, e al secondo piano del palazzo delle Assicurazioni che allora ospitava la RAI.

Per il cinema, Salvatore Puntillo realizza mille altre cose diverse, "Io e Dio", "Camorra", "Milano Violenta", "La città gioca d'azzardo", "Top sensation", "Profondo rosso", "L'arma", "L'ora", "Il movente", "Mannaia", "Il portaborse", "Il giudice ragazzino", "Li chiamavano i briganti", ma la sua filmografia vanta oltre cinquanta pellicole diverse, che vanno dalle commedie agli erotici, e dai polizieschi ai film drammatici.

Luigi Magni. Ma lavora anche con Paolo Gazzara, Alberto Marras, Daiele Luchetti, Alessandro Di Robilant, Sergio Nasca, Sergio Martino, Giuseppe Pulieri, Lucio Fulci, e tanti altri ancora. Aveva esordito al cinema giovanissimo, nella prima metà degli anni Sessanta, in qualità di comprimario, ma già da allora si capiva che il "ragazzo" era più che una promessa o un esordiente.

«Aveva frequentato le grandi compagnie degli anni Sessanta recitando molti classici a fianco dei più grandi attori italiani. Una gran bella figura Salvatore Puntillo. Un pioniere dello spettacolo calabrese - scrive di lui Paride Leporace che conosce il mondo dei teatri e del cinema come le sue tasche -. Ricordato da qualche manifestazione locale con un premio o un invito e che si era conquistato una

di Salerno. Ricercato lettore di poesia e fine dicitore per anni ha presentato sempre nuovi autori con il conforto dei tanti amici critici che Salvatore aveva sempre attorno.

Salvatore è morto nella sua casa romana, nei pressi di Piazza Bologna, ed è morto all'improvviso. I figli Fabio e Valerio mi dicono che lo avevano appena salutato e che stava ancora perfettamente in forma. Insomma, se né andato in silenzio e senza disturbare nessuno, per come aveva praticamente vissuto tutto il resto della sua vita. E rimarrà qui a Roma per sempre, perché riportarlo a Rende, in Calabria, dove era nato e dove ci sono ancora pezzi importanti della sua famiglia di origine, sarebbe come privare i figli di un bene fisico che hanno sempre avuto, e sentito accanto, in ogni momento della loro vita. ●

GLI STUDENTI DI INFORMATICA DELL'UNICAL PRIMEGGIANO AL CONCORSO CYBERCHALLENGE.IT

di FRANCO BARTUCCI

CyberChallenge.It, è il primo programma di addestramento in cybersecurity per studentesse e studenti universitari e delle scuole superiori organizzato dal Cybersecurity National Lab del Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica).

Le singole università coinvolte nel progetto partecipano attivamente col personale docente allo svolgimento del percorso di selezione e formazione. Il progetto è anche una occasione per promuovere nelle scuole le discipline informatiche e, in particolare, quelle legate ai temi della sicurezza informatica.

Quest'anno al progetto hanno partecipato 43 sedi da tutta Italia comprendenti Università pubbliche e forze dell'ordine per un totale di 4112 partecipanti al percorso di addestramento. Ogni sede può avere al massimo 20 partecipanti effettivi più 5 eventuali riserve.

Il percorso si è svolto attraverso tre fasi, dal locale alla nazionale: tra febbraio e maggio 2024 si è svolta la fase di addestramento presso le varie sedi. Il programma si compone di 12 settimane di training; mentre il 29 maggio 2024 si è svolta la gara locale.

Questa fase è consistita in una gara di tipo "Capture The Flag" (CTF) in formato Jeopardy; una tipologia di gara che comprende una serie di sfide (challenge) da risolvere, di carattere pratico della stessa tipologia di quelle affrontate durante l'addestramento. Attraverso questa gara ogni sede ha scelto i 6 partecipanti che hanno preso parte alla Gara nazionale.

Il 4 Luglio 2024 si è svolta la finale nazionale presso il campus ITC Ilo dell'Onu a Torino. Alla competizione nazionale hanno partecipato le squadre composte da 6 studenti

per ciascuna sede partecipante al progetto. Una gara organizzata in formato "attacco e difesa": in questo formato, a ciascuna squadra è stato assegnato un sistema software da difendere e contemporaneamente di attacco verso le altre

gli studenti dell'UniCal è che ha ottenuto il riconoscimento per la migliore presentazione fatta tra le otto migliori squadre classificate nella gara

Grande merito, quindi, ai sei studenti selezionati per rappresentare l'Unical nella competizione nazionale, i cui nomi riportiamo a



squadre. L'obiettivo è stato quello di sfruttare le vulnerabilità nei sistemi degli avversari mentre si applicano patch ai propri per prevenire attacchi. Alla fine della gara, oltre a stilare la classifica finale, le migliori otto squadre sono tenute a fare una presentazione su alcune delle vulnerabilità riscontrate, come sono state attaccate e come sono state risolte.

La squadra dell'Università della Calabria si è posizionata nella gara nazionale al settimo posto su 43 sedi partecipanti. Così l'Università della Calabria è risultata il miglior Ateneo del Sud Italia.

La notizia che attira note di apprezzamento verso il gruppo de-

seguire relativamente alle funzioni svolte: Simone Aiello (Amantea) è stato il leader trainante del gruppo, oltre a ricoprire i ruoli di sistemista e web security specialist, ovvero con il ruolo di esperto nella ricerca di vulnerabilità di siti in web; Luigi Arena (Fagnano Castello) esperto in crittografia; Giuseppe Barbieri (Casole Bruzio) esperto in software security, conosciuta come categoria "pwn"; Giuseppe Magliano (Palmi), esperto nello scripting e patching delle vulnerabilità; Pasquale Oliveti (Cassano Ionio) esperto in crittografia e Domenico Ricci (Lauria) esperto in

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

web security.

«Quest'anno il team dell'Unical - ci ha detto l'ing. Francesco Blefari, uno degli istruttori - ha costruito un'infrastruttura software avanzata in grado di intercettare e bloccare il traffico di rete tramite dei tool conosciuti come "packet sniffer" e "intrusion prevention system". Altri tool utilizzati dalla squadra dell'unical sono stati inte-



ramente sviluppati dai ragazzi del team».

Gli studenti che hanno partecipato alla manifestazione nazionale di quest'anno "CyberChallenge.IT" sono stati preparati dagli istruttori: Ing. Francesco Blefari (software security e network security), Ing. Carmelo Felicetti (crittografia e hardware security), Ing. Francesco Aurelio Pironti (web security). In tanti hanno fatto sentire agli studenti del concorso il loro calore e parole di intenso apprezzamento, a cominciare dal prof. Angelo Furfaro, responsabile del nodo locale del progetto, afferente al dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica (DIMES) che ha dichiarato:

«Il duro lavoro degli Ing. Blefari, Felicetti e Pironti, insieme all'impegno di tutti gli studenti di questa edizione è stato premiato dai risultati ottenuti in gara. Credo che questo rappresenti il miglior riscontro possibile. Questo deve essere considerato un punto di

partenza per continuare a crescere e migliorare costantemente. Il mio team e l'intero laboratorio di Cybersecurity dell'Università della Calabria, sebbene giovane come istituzione, stanno già facendo grandi progressi in questa direzione coinvolgendo gli studenti in nuove iniziative collaborative e progetti a livello nazionale. Il Team Unical vuole puntare sempre più sui ragazzi per creare una rete di studenti appassionati di cybersecurity e migliorare di anno in anno». Si sono complimentati inoltre il direttore del dipartimento Dimes, prof. Stefano Curcio, che ha dichiarato: «Sono lieto di congratularmi con il nostro team per il brillante

piacimento ottenuto nella CyberChallenge 2024. Questo risultato eccezionale testimonia che le competenze acquisite dai nostri studenti sono di elevato livello. Un ringraziamento particolare mi sento di rivolgerlo ai docenti tutor e al responsabile scientifico del laboratorio di Cybersecurity, Prof. Angelo Furfaro, la cui professionalità ha consentito di raggiungere un risultato così prestigioso. Il Dipartimento Dimes è orgoglioso di supportare e promuovere iniziative quali la Cyberchallenge che valorizzano il talento dei nostri giovani».

Come anche il direttore del dipartimento DeMaCS, prof. Gianluigi Greco che ci ha detto: «è grande la soddisfazione per questa affermazione che posiziona l'Unical tra le eccellenze nella cybersecurity in Italia. Un grande plauso va alle studentesse e agli studenti, per la serietà con cui hanno saputo affrontare la preparazione a questa difficile competizione nazionale. Un sentito ringraziamento, inol-

tre, va indirizzato al responsabile scientifico - prof. Furfaro - e ai preparatori per aver saputo progettare e realizzare un progetto formativo di eccellenza, capace di promuovere una forte sinergia tra i dipartimenti DeMaCS e Dimes».

Ancora meglio sono le parole del prof. Domenico Saccà, oggi docente emerito dell'UniCal dopo aver ricoperto le funzioni di Ordinario di ingegneria dei sistemi e informatica, nonché di Ordinario di sistemi di elaborazione delle informazioni, Decano della stessa Università ed autore di diverse pubblicazioni e progetti scientifici. Una colonna dell'UniCal nel campo dell'ingegneria, che ci racconta: «CyberChallenge.IT è un progetto del Laboratorio Nazionale di CyberSecurity del Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) che mira a scoprire e valorizzare i talenti nascosti nel campo della cyber sicurezza tra i giovani di età compresa tra 16 e 24 anni che studiano in Italia e sono interessati a formarsi come Ethical Hackers, una professionalità sempre più richiesta dalle varie organizzazioni per proteggere le proprie infrastrutture informatiche da possibili attacchi».

«Il programma include corsi di formazione - mi tiene a precisare - riservati a studenti talentuosi che, dopo aver superato diversi livelli di test, sono selezionati per partecipare a una competizione annuale tra varie università italiane, iniziata nel 2018. L'Università della Calabria partecipa all'iniziativa sin dalla seconda edizione del 2019 e, nell'edizione di quest'anno, si è classificata tra i primi otto partecipanti ed è stata la prima tra gli atenei del sud, un riconoscimento ottenuto anche nell'edizione del 2020».

«Mi congratulo - ha concluso - con tutti i nostri giovani che hanno partecipato alla competizione e ringrazio tutti i docenti che hanno supportato l'organizzazione e condotto i corsi di formazione». ●

A REGGIO PREMIATE LE ECCELLENZE REGGINE COL PREMIO REGGIO DAY



Al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" di Reggio Calabria è stato consegnato il Premio Reggio Calabria Day, un riconoscimento giunto alla 21esima edizione di grande valenza culturale ideato dal Giuseppe Tripodi, presidente dell'Associazione turistica "Pro loco Città di Reggio Calabria".

Un'edizione «strepitosa» in cui, anche quest'anno, è stata messa in evidenza la vera immagine della nostra bella e laboriosa Reggio e sono stati premiati «donne e uomini che, umilmente e in gran silenzio, si sono particolarmente distinti per il loro "multiforme ingegno", capacità, umanità e sensibilità», come ha spiegato il presidente Tripodi, sottolineando come «il premio è stato conferito a persone mirabili e di grande valore che hanno notevolmente contribuito al progresso morale, culturale ed economico del nostro Paese».

Anche per questo motivo il premio ha il patrocinio della Camera di Commercio di RC, della Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Non è stata casuale, poi, la scelta di svolgere la cerimonia presso i locali del prestigioso Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" della nostra città. Infatti, non si deve dimenticare, che la prestigiosa struttura sportiva è intitolata all'eroe reggino, Rocco Polimeni, medaglia d'Oro al Valor Militare che tanto lustro ha dato sul campo di battaglia alla nostra Reggio, così come hanno fatto i premiati con il loro impegno, competenza e professionalità in tutti gli ambiti dell'attività umana.

Allo stesso tempo, lo svolgimento della cerimonia presso i locali del Circolo, è stato un doveroso atto di riconoscimento e apprezzamento, per l'eccellente lavoro svolto dal

sagace Presidente, Avv. Ezio Privitera e dal suo consiglio direttivo. Infatti, il Presidente Tripodi, con grande eloquenza, ha spiegato che i premiati sono

Dopo un caloroso applauso è intervenuto il Presidente Onorario Salvo Presentino, che ha voluto sottolineare che l'Associazione, ogni anno, conferisce, questo premio a persone che, come due eccelsi guerrieri, ad esempio i "Bronzi di Riace", hanno rappresentato egregiamente la nostra terra, la nostra cultura e la nostra identità. I rappresentanti del Consiglio Direttivo del Circolo Polimeni, dopo un cordiale saluto, si sono vivamente congratulati con gli organizzatori del premio evidenziando che il Circolo del Tennis è veramente onorato per aver ospitato questa bellissima manifestazione. Il Vicesindaco Metropolitan Carlo

segue dalla pagina precedente • Premio Reggio Day

melo Versace, il Consigliere Metropolitano Giuseppe Giordano e l'assessore all'istruzione, università e Pari Opportunità Anna Maria Briante del Comune di Reggio Calabria, hanno evidenziando che il premio, oltre a costituire un evento culturale di grandissima rilevanza è, allo stesso tempo, una grande opportunità per promuovere il turismo e le attività commerciali ed economiche in una città che vanta un meraviglioso patrimonio culturale, storico ed artistico che deve essere ulteriormente valorizzato.

La serata è stata condotta da Francesca Laurendi e Gianluca Scopelliti. Dopo un lungo e fragoroso applauso, sotto lo sguardo attento e trepidante del pubblico, uno dopo l'altro, secondo l'ordine delle sezioni di premio, i meritevoli si sono presentati per ritirare, dopo l'ascolto della motivazione, l'ambito riconoscimento.

Per la Sez. Zeus (giustizia e legalità): dr. Concezio Arcadi, dr. Sebastiano Destro Castaniti, Generale di Brigata dei carabinieri, avv. Foti Pasquale, presidente della Camera penale di RC;

Sez. Ippocrate (Salute e medicina): Cardiologia U.T.I.C. e Cardiostimolazione Presidio Ospedaliero di Polistena (RC), dott.ssa Gabriella Caridi, chirurgo plastico ricostruttivo ed Estetico, Casa di Cura Villa Sant'Anna Reggio Calabria, dott. Giuseppe Naim, medico chirurgo. Sez. Biagi (giornalismo e cultu-



REGGIO CALABRIA DAY: PREMIATO ANCHE IL NOSTRO DIRETTORE SANTO STRATI

ra): dr. Emilio Buttarò, giornalista, dr.ssa Maria Luigia De Stefano, giornalista Rai, dr. Giuseppe Romeo, saggista giornalista accademico, dr. Santo Strati, giornalista e direttore di *Calabria.Live*.

Sez. Montessori (formazione e scuola) dr. Pasquale Monea, autore, docente e formatore sul lavoro pubblico.

Sez. Hermes (commercio e economia): Azienda Agricola Ilaria Campisi, Azienda Cantine F.lli Lavorata S.r.l., "Casa Ponziana" Azienda Vitivinicola di Caterina Salerno, Federazione Provinciale Coldiretti Reggio Calabria.

Sez. Michelangelo (Scultura e pittura): prof. Alessandro Allegra, dr.ssa Raffaella Polifroni.

Sez. Anassila (Sport) Paolo Cicciù, presidente Csi Reggio Calabria;

Sez. Dante Alighieri (poeti e scrittori): dr. Ilario Ammendolia, scrittore, prof. Daniele Cananzi, scrittore. Sez. Don Italo Calabrò (Volonta-

riato): dr.ssa Giovanna Micalizzi, presidente Avis Provinciale (R.C.), dr.ssa Carla Sorgiovanni, rappresentante Regionale dei Programmi Save the Children in Calabria; Sez. Apollo (Arti musicali): Al Maestro Demetrio Colaci il Premio alla carriera, dr.ssa Daniela Geria, musicologa, Maestro Antonio Morabito, musicista e compositore.

Sez. Atena (Sapienza): Ing. Pasquale Cuzzola, dr. Stefano De Angelis, maresciallo Aeronautica Militare, linguista ed analista militare, dr.ssa Arcangela Galluzzo, dirigente Regione Lazio, dr. Michele Rizzo, manager e Business Consultant, all'arch. Domenico Arena il Premio alla Memoria

La cerimonia si è conclusa in un clima alquanto festoso con gli applausi da parte di una platea esultante. ●

